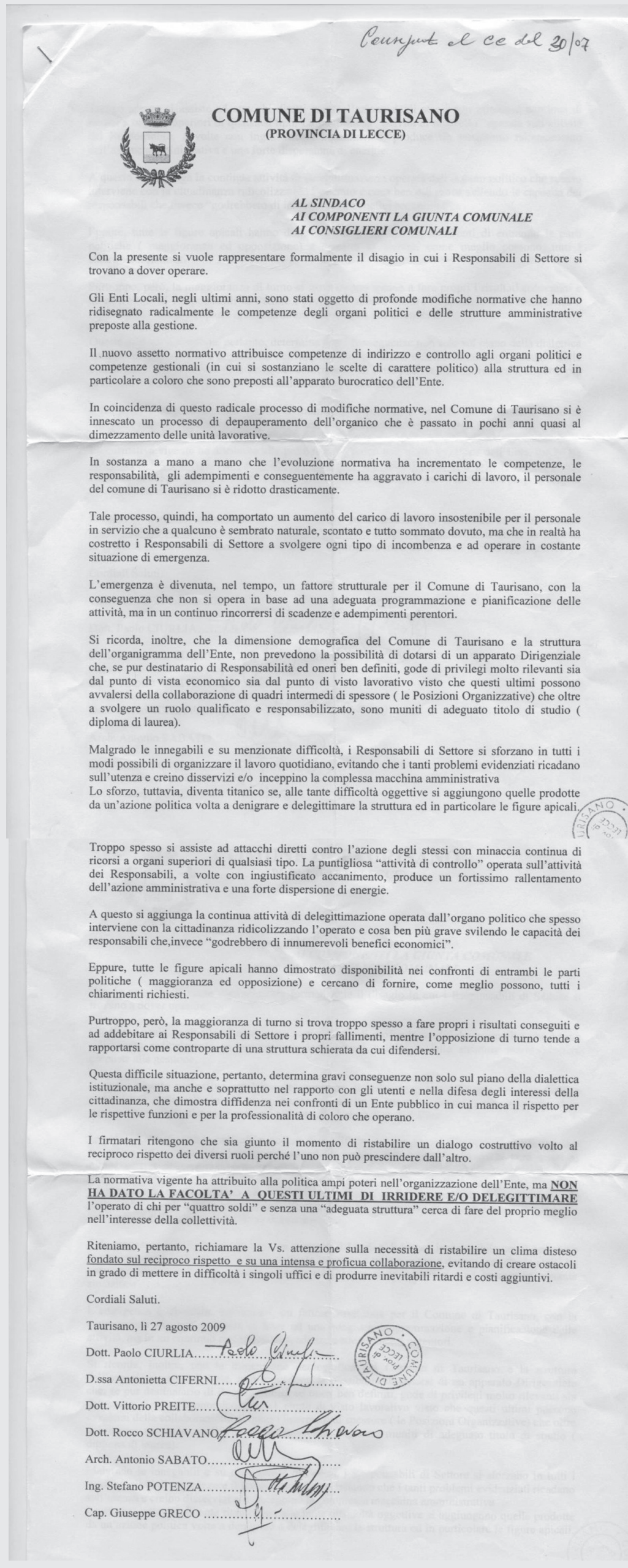


Dirigenti e consiglieri: un dialogo costruttivo?

Lettera inviata dai Responsabili di Settore ai Consiglieri



(segue da pag.1)

La risposta dei consiglieri di opposizione

Affermiamo con convinzione di condividere in pieno le osservazioni riguardanti il depauperamento dell'organico e, di conseguenza, l'eccessivo gravame di lavoro che si registra in alcuni settori dell'apparato comunale.

Per inciso, potremmo polemicamente pur dire che tale situazione è il frutto di responsabilità storiche maturate in sede politica, ma, per dare un costruttivo contributo, facciamo notare che la vita, pure quella amministrativa, è anche deputata a porre rimedio agli errori o ai disguidi.

Riprendendo il filo diretto del discorso, ci preme far notare che è stata proprio la piena consapevolezza di tale criticità a indurre l'opposizione a svolgere una verifica tramite confronti informali con alcuni Responsabili di Settore ed a formalizzare successivamente delle proposte indirizzate alla G.C.. Si possono forse considerare come risposta in forma indiretta i recenti deliberati relativi alla pianta organica (mobilità e incarichi esterni). Tali provvedimenti non hanno incontrato la nostra approvazione perché, a nostro avviso, risultano carenti sul piano procedurale e sotto l'aspetto della trasparenza. Chi conosce le storiche insufficienze della vita pubblica di questo Comune non può non dichiararsi perplesso di fronte alla ratio che si intravede dietro ai predetti atti pubblici. Inoltre, anche un obiettivo giusto, come è indubbiamente nella fattispecie il potenziamento dell'organico, deve sottostare alle procedure previste dalla normativa, dimostrando in forma documentale la necessità delle scelte. D'altronde, è per questione di procedura, non già necessariamente per l'inopportunità degli obiettivi in se stessi, che si considerano irregolari le scelte che vengono catalogate negativamente come debiti fuori bilancio. Queste ed altre sono tematiche che fanno parte della dialettica politica tra maggioranza ed opposizione, ma in qualche modo incrociano le questioni da Voi sollevate.

Quanto all'azione politica "volta a denigrare e delegittimare la struttura ed in particolare le figure apicali", non abbiamo nulla da dire in quanto, con serena coscienza, non ci sentiamo direttamente chiamati in causa da un simile appunto.

Ci corre l'obbligo a tal proposito di fare un'opportuna precisazione. Abbiamo più volte prospettato alla maggioranza la necessità di ridurre le figure apicali (da 8 ad almeno 5) per ragioni attinenti, dal nostro punto di vista, al rigoroso uso del pubblico denaro. Avanzando tale proposta, abbiamo evitato di innescare un clima polemico sul piano politico, che avrebbe peraltro potuto avere riflessi negativi sulla proposta medesima. Abbiamo infatti evitato di chiamare in causa il passato e ci siamo limitati ad offrire una chiave risolutiva rivolta al futuro (contrazione delle figure apicali ricorrendo al meccanismo dei pensionamenti: confermare il carattere di figura apicale non già indiscriminatamente a tutti i nuovi assunti, bensì solo ai responsabili di un più ristretto numero di settori, dopo opportuni atti di ristrutturazione e

accorpamento degli stessi). Sarebbe offensivo da parte nostra se riferissimo la su esposta proposta, di natura schiettamente politica, alle lamentate "denigrazioni e "delegittimazioni". Ci riguardano direttamente, invece, pur non condividendone il merito, sia l'osservazione secondo cui "Troppo spesso si assiste ad attacchi diretti contro l'azione degli stessi [Responsabili di settore] con minaccia continua di ricorsi a organi superiori di qualsiasi tipo. La puntigliosa attività di controllo operata sull'attività dei Responsabili, a volte con ingiustificato accanimento, produce un fortissimo rallentamento dell'azione amministrativa e una forte dispersione di energie" sia quella secondo la quale "...l'opposizione di turno [leggasi: questa opposizione] tende a rapportarsi come controparte di una struttura schierata da cui difendersi".

Ci permettiamo di fare a tale proposito alcune osservazioni, con l'auspicio che da ciò possano derivare effetti positivi, come un sereno dialogo tra figure investite di responsabilità istituzionali ed un processo di maturazione della nostra vita pubblica:

1. Il nostro confronto è di carattere politico ed abbiamo come interlocutori diretti la maggioranza e la Giunta. Nel nostro agire non c'è nulla di meschinamente personale contro le varie figure apicali.

2. La nostra attività può anche essere vista come fastidiosamente "puntigliosa", ma ciò deriva non già da un "ingiustificato accanimento" verso chicchessia, bensì, per un verso, da un dialogo tante volte offerto alla maggioranza, con propositi di rettifica dell'operato amministrativo, e tante volte dalla stessa disatteso e, per altro verso, da una chiara coscienza del nostro ruolo di opposizione, che si estrinseca come continuo richiamo al principio di legalità ed alla correttezza delle procedure. Se operassimo diversamente, la logica delle istituzioni e la nostra dignità di rappresentanti dei cittadini ci imporrebbero di lasciare vuoti i nostri posti in Consiglio Comunale. Il nostro ruolo, infatti, fa parte della normale dialettica democratica. Tale ruolo assume qui un rilievo particolare perché - a nostro avviso - non c'è alcun consolidato costume dell'amministrazione trasparente.

3. Quand'anche l'opposizione fosse capricciosamente fastidiosa (e non lo è, perché - come già detto - la sua azione è guidata solo dall'interesse della cosa pubblica), questo dato dovrebbe essere un problema della maggioranza sul piano dei rapporti politici, non già dell'apparato; infatti, se l'organico burocratico, in ogni realtà locale, non oltrepassa i confini della normativa e rifiuta eventualmente di rispondere in maniera compiacente a richieste di dubbia legalità avanzate dalla maggioranza, par naturale pensare che debba sentirsi pago di sé sotto il profilo professionale ed autogarantito sotto quello relativo ad eventuali iniziative dell'opposizione; se questo aspetto del problema risulta posto male da parte nostra, significa che ci sfuggono i contorni della specifica questione da Voi sollevata.

continua a pag. 22